

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Data 29 2012

NUMERO 233

➡ La legge di Dio è luce degli occhi e gioia del cuore

La legge che Dio ha donato al suo popolo, e che dona a noi, è segno della sua benevolenza e del suo amore. È un indicarci concretamente le vie della vita, è prova della sua premura amorosa. Dio ci ha liberato dalla schiavitù del peccato, ma desidera insegnarci come rimanere liberi: per questo ci chiede di osservare le sue indicazioni che non sono divieti ma sono avvertimenti per imboccare le strade della vera libertà e dell'amore. Nasce proprio da questo fraintendimento della legge del Signore il non intendere la finalità positiva e misericordiosa delle norme divine, sentendole invece un divieto. E se da una parte Dio si interessa a noi e ci dona la sua legge, dall'altra Giacomo ci richiama alla necessità di un ascolto che non si fermi all'udire delle parole, ma si trasformi in vita. Nel vangelo Gesù rende manifesta l'originaria volontà di Dio che nel donare la legge desidera dare all'uomo la via per un'autentica conversione del cuore. Ma a questo punto nasce un altro problema: come interpretare la legge di Dio? La discussione che ci propone il Vangelo è attorno alle «tradizioni» che spesso fanno da alibi alla durezza di cuore, al perbenismo e alla buona coscienza, ma che nulla hanno a che fare con l'atteggiamento evangelico di verità e di conversione. Infatti sono «tradizioni di uomini»! Gesù fa

notare che ci sono un cumulo di precetti solamente umani nell'interpretazione della legge, da questi mette in guardia. Il pericolo non riguardava solo gli ebrei osservanti. Da questa precettistica se ne dovevano guardare anche i suoi discepoli di tutti i tempi. Tutti, infatti, possono essere tentati di guardare più all'apparenza che alla sostanza e di appoggiarsi ad osservanze solo umane ed esteriori che mettono a posto la coscienza, che danno sicurezza, ma che non cambiano il cuore.

La fatica che ci propone Gesù, in questa domenica, è quella del discernimento. Al di là di ciò che mangiamo o non mangiamo, il problema secondo lui rimane il cuore. Dobbiamo renderci conto che il nostro cuore è infettato e ferito e che siamo al mondo per guarire: siamo persone malate che hanno davanti la vita al solo scopo di guarire. Guarire soprattutto dal peccato che ci abita e che cerca sempre di avere il sopravvento. La malattia fisica è grave quando porta alla morte, ma alla morte vera porta solo il peccato. Per questo motivo nella recita del Padre nostro Gesù ci ha insegnato di chiedere al Padre di liberarci dal male. Lasciamo, dunque, che la Parola di Dio metta a nudo e scopra le piaghe nascoste e subdole del male che abbiamo in noi. Solo così sarà possibile intervenire chiedendo perdono e Cristo ci potrà risanare, guarire. E se un peccato è stato denunciato da Gesù durante tutta la sua predicazione è proprio il peccato di ipocrisia. Non è un peccato

Sommario:

pag.

La legge di Dio...	1
Spunti di riflessione	1
L'anima, energia o...	2
Festa di S. Francesco	2
Festa di S. Lorenzo ...	3
Notizie dalla Parr.	4

di fragilità, ma un atteggiamento costruito e coltivato consapevolmente da coloro che pensano di avere il monopolio della verità e si ritengono giusti, mentre usano delle loro parole e dei loro gesti per confondere e distorcere la verità. E Gesù lo ha così denunciato perché è un peccato di malizia, al quale vengono in aiuto i ragionamenti, l'autorevolezza, le opinioni portate a sostegno della nostra costruzione. E l'ipocrisia è ciò che offusca il nostro cuore tanto da essere il primo ostacolo perché si impari a discernere, a compiere **ciò che è il vero bene agli occhi del Signore.** (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Quando dai aggiungi un po' di te

Quando dai, aggiungi sempre un po' di te a ciò che dai: un pizzico della tua mente, un battito del tuo cuore, una vibrazione della tua anima.

E avrai dato di più.

Quando dai, fallo sempre col sorriso sulle labbra, aggiungici poi una manciata di gioia e d'allegria, e porgi il tutto con la mano dell'amore.

E avrai dato di più.

Quando dai non pensare di ricevere e riceverai tanto, e subito; la gioia di aver dato e la vittoria sul tuo egoismo.

Se quando dai, dai anche te stesso, darai di più, e riceverai di più.

(Fonte ignota)

Anima: energia od altro?

Nel numero precedente abbiamo analizzato e discusso sull'essere in quanto energia ed avevamo, ad esempio, citato che anche un comune sasso è in realtà energia in movimento, ma vediamo ora la conclusione...

Nel caso del sasso la quantità risulta tutta racchiusa nella materia, negli altri esseri la materia presenta un surplus ed è ciò che rende la materia animata. Questo avanzo di energia è il segreto della vita: è l'anima. I più grandi tra i filosofi greci l'avevano intuito ed avevano chiamato pneuma il movimento, il calore e la spinta dell'energia, tanto da far dire a Simon Weil "la parola greca che viene tradotta con spirito significa letteralmente soffio igneo, soffio unito al fuoco che indicava nell'antichità quella parola che la scienza odierna indica con la parola energia". E' lo spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla". Ma anima o spirito? Le due parole sono sinonimi e rappresentano la stessa cosa o esprimono realtà diverse? Anima e spirito pur facendo parte di uno stesso ambito sono cose diverse: lo Spirito indica una qualità dell'energia, l'Anima ne indica la quantità e quindi il differenziale di energia rispetto la materia. La scala della vita dal più piccolo microorganismo fino all'uomo può essere immaginata come aumento della differenza tra l'energia libera e l'energia che diviene materia. Se l'energia è completamente condensata nella materia non si ha la vita, se invece è tutta condensata sulla materia o sul corpo si ha la vita materiale, se per ultimo la quantità di energia riesce a staccarsi dalle necessità corporee si inserisce una dimensione spirituale, dimensione che è stata chiamata in tanti modi: coscienza, autocoscienza, intelletto, ragione, carattere, personalità, sentimento, amore e volontà. E' più affascinante per me pensare, scusandomi con Adamo se non lo faccio più essere protagonista di questo mondo, che Dio prese la terra ed alitando (pneuma) su di essa le conferì quello spirito, quella energia ma soprattutto quel differenziale di energia che ci fa essere unici, liberi ed autentici. Si "per me Dio soffiò, anziché sull'uomo, sulla materia (che diventa mater), dopodiché la rese immediatamente libera di muoversi, e questa ha iniziato a combinarsi secondo un impersonale

principio ordinatore che portò al miglioramento della specie con in più la selezione naturale, che accettando le combinazioni ne consentì la continuità, e la relazione. Relazione di tipo simbiotica, (Biologa Lynn Margulis dell'Università del Massachusetts sostenitrice della teoria evolutiva detta simbiogenesi), secondo cui se sono apparse nuove forme di vita lo si deve principalmente a disposizioni simbiotiche permanenti che trasformò la dinamica evolutiva da tipo negativo a positivo, che produsse molecole ancora più complesse. Tutto questo però può portare la materia a combinarsi per errore (vale a dire in presenza di particolarità stati di pressione, di temperatura o sostanze catalizzanti, in maniera non ordinata generando cellule ammalate), che poi la selezione naturale o la relazione tendono a confinare in pochi esemplari e con scarsa ripetibilità. Quanto detto sopra risolve il principio della onniscienza di Dio e della sua infinità bontà perché appartiene alla materia, lasciata nella sua libertà, l'errore generato; pensiamo quindi ai terremoti, alle malattie genetiche, al cancro, agli handicap ecct, cioè a tutte quelle degenerazioni a cui Dio assiste da spettatore che pur conoscendo ab aeterno non blocca, perché toglierebbe di fatto la libertà concessa ab initio e su cui potrebbe soltanto fare un intervento di tipo miracolistico e volto a rimuovere ciò che la natura sbagliata ha posto sul nostro cammino. (Mancuso: l'anima ed il suo destino)" Spirito come qualità dell'energia, come armonia, rubando a Pitagora la sua quinta essenza cosmogonica, come emozione dell'intelligenza che si trasferisce nella musica; nella ricerca scientifica; nella filosofia come nobiltà, giustizia, valori. Giunti a questo punto la domanda potrebbe essere: Ma con la resurrezione come la mettiamo? Se infatti l'origine poligenista sistema le cose da un punto di vista di Dio e della sua immensa bontà ed onniscienza, se cioè lo spirito è attaccato alla materia quando si muore che succede? Muore anche lo spirito? Oppure lascia della materia senza spirito? Come vedete la trattazione si allungerebbe troppo per cui la rimando ad altro lavoro. (R.P.)



Festa di S. Francesco

Rivolghiamo un invito a tutti i nostri lettori a controllare i loro archivi fotografici per verificare se possiedono foto vecchie della Chiesa di S. Francesco; ci servirebbero per incrementare il materiale che abbiamo sulla chiesa e che sarà oggetto di presentazione ad ottobre in occasione della ricorrenza dei quattrocento anni dalla posa della prima pietra. Sarà importante, in quella occasione, poter far vedere e quindi rivivere certi momenti che rappresentano la storia del nostro paese.

➡ Contrade in festa: S. Lorenzo

Come ogni anno, nella seconda Domenica di Agosto, in contrada San Lorenzo si è svolta la festa del Santo e Martire, che da il nome alla via stessa e alla piccola chiesa rurale in essa situata.

Terza ed ultima delle feste di “campagna” quest’anno è stata speciale poiché è coincisa con la riapertura ufficiale della chiesa ristrutturata e restaurata. La crisi sismica iniziata nel settembre del 1997 aveva provocato ed accentuato diffuse lesioni in tutto l’edificio, così da renderlo inagibile. Grazie al finanziamento ottenuto dal Comune di Montecarotto, attuale proprietario dell’edificio, sono stati realizzati lavori di ristrutturazione finalizzati al consolidamento statico e al recupero funzionale della struttura. La generosità di molti ha, inoltre, reso possibile sotto la direzione della Dottoressa Caldari – Sovrintendenza per i Beni Storici ed Artistici delle Marche – il recupero delle decorazioni pittoriche presenti all’interno della chiesa e la realizzazione dell’impianto di illuminazione.

Così, dopo le tre sere di preparazione in cui si è celebrata la Santa Messa con riflessioni incentrate sui documenti Conciliari - ricorrendo il 50° anniversario del Concilio Vaticano II - e il Santo Rosario meditato, Domenica 12 Agosto la Chiesa di San Lorenzo è stata ufficialmente



riaperta. Nel rispetto della tradizione la festa è iniziata con la processione, guidata dal Vescovo Don Gerardo. La statua del Santo è stata portata a spalla lungo la strada della contrada fino all’Edicola dedicata alla Madonna, accompagnata da canti e preghiere.

Al termine della celebrazione religiosa l’attuale Sindaco Brega e l’ex Sindaco Mazzarini, la cui amministrazione aveva dato avvio ai lavori di ristrutturazione dell’edificio, hanno portato il loro saluto. I Sindaci hanno espresso la grande soddisfazione per il recupero di un piccolo tesoro religioso ed artistico qual è appunto la Chiesa di San Lorenzo, a cui è legata la storia e la devozione di tanti montecarottesesi e in modo ancora più speciale delle persone che abitano o hanno abitato, nel corso del tempo, nella contrada e nelle contrade vicine.

Particolarmente emozionante è stata, infatti, la presenza di chi in passato viveva a San Lorenzo e che non è voluto mancare all’inaugurazione: sorrisi, strette di mano, abbracci calorosi e tanti ricordi in un pomeriggio difficile da dimenticare. I sanlorenzani hanno voluto concludere la festa invitando ad “un momento di fraternità” quanti avevano condiviso con loro l’occasione speciale della riapertura della chiesetta e senza i quali la festa non sarebbe stata altrettanto bella. Ed è stato un “lungo momento” visto che gli ultimi ospiti se ne sono andati quand’era ormai mezzanotte.

A San Lorenzo restano ancora diverse cose da fare come il restauro del portone e del baldacchino originariamente posto sopra l’altare: l’attaccamento dimostrato da tante persone verso la piccola chiesa non farà certamente mancare la generosità necessaria.

Altrettanto sicuramente continuerà l’attività di ricerca sulla storia della chiesa di San Lorenzo da parte di alcuni appassionati.

Ad essi va un sentito ringraziamento perché il lavoro già svolto ha reso possibile la realizzazione, in occasione della festa, di una breve brochure. Recuperare un piccolo gioiello artistico legato alla storia del paese e alla devozione popolare significa tenere vivo il legame con le proprie origini e con la tradizione.

Gioire della festa è sentire che Dio si serve anche di una piccola chiesa di campagna per entrare nel cuore dell’uomo. (Vico G.) (Altre foto potranno essere richieste in Parrocchia)



Al rientro, prima dell’ingresso in chiesa, si proceduto al rituale taglio del nastro da parte del Vescovo e del Sindaco Mirco Brega.

Dopo la benedizione, le tantissime persone presenti hanno assistito, con profonda partecipazione, alla Santa Messa presieduta da Don Gerardo e concelebrata dal parroco Don Gianfranco e da Don Venish.

Nella sua omelia il Vescovo ha invitato a riflettere sulla testimonianza di fede in Gesù Cristo che ha contraddistinto San Lorenzo fino alla scelta del martirio.

Don Gerardo ha ricordato anche alcuni martiri più vicini nel tempo, quali Santa Teresa Benedetta della Croce – Edith Stein- e San Massimiliano Kolbe, anch’essi festeg-

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 3 al 9 settembre

<p>S. Gregorio Magno (m) 1 Cor 2,1-5; Sal 118 (119); Lc 4,16-30</p>	<p>3 LUNEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Marri Claudio per Aleo Ore 21.15 Consiglio Pastorale sala D. Bosco</p>
<p>1 Cor 2,10b-16; Sal 144 (145); Lc 4,31-37 <i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i></p>	<p>4 MARTE-DÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. del Crocifisso Carnali Franco per le anime del purgatorio Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e a seguire le confessioni</p>
<p>1 Cor 3,1-9; Sal 32 (33); Lc 4,38-44 <i>È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.</i></p>	<p>5 MERCOLEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Curzi Chiarina per Isolina e Domenico</p>
<p>1 Cor 3,18-23; Sal 23 (24); Lc 5,1-11 <i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i></p>	<p>6 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Principi Graziella per Egidio e def. Fam.</p>
<p>1 Cor 4,1-5; Sal 36 (37); Lc 5,33-39 <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i></p>	<p>7 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • .Apostolato della preghiera per i propri benefattori</p>
<p>Natività della B. Vergine Maria (f) Mic 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12 (13); Mt 1,1-16.18-23 <i>Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.</i></p>	<p>8 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 Confessioni in Chiesa Parrocchiale Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale • Betti Elide per Elio e Gabriella</p>
<p>23ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i></p>	<p>9 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Brega Maria per Gianfranco e Vincenzo Ore 11.15 S. Messa C, Parrocchiale • Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio ad un anno • Carbini Liana per Vico Pasquale</p>
<p>Avvisi: Lunedì 3 settembre alle ore 21.15 riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale sul tema: partecipazione al sinodo diocesano.</p>		